

Progetto EfficieNt
FIELD DAY 1°settembre 2026 – Relazione sulle attività svolte

Nella giornata di martedì 1° settembre 2026 si è tenuto il primo Field Day del progetto EfficieNt con una visita, assieme ai partner del progetto, delle prove dimostrative condotte presso l'Azienda Agricola Alberto Allevi di Sannazzaro de' Burgondi e la Soc. Agr. Cassinetta s.s. di Cozzo e della prova parcellare realizzata presso la Soc. Agr. IRU di Castello d'Agogna.

Nelle visite presso l'Azienda Agricola Alberto Allevi di Sannazzaro de' Burgondi e la Soc. Agr. Cassinetta s.s. di Cozzo sono state illustrate, dal Dott. Marco Romani (CRR), e dal Dott. Agr. Gian Luca Rognoni (Studio associato Dr. Agr. Pier Angelo Barbieri Dr. Agr. Gian Luca Rognoni), le due prove dimostrative che hanno permesso di osservare come la concimazione in copertura a rateo variabile, con taratura scientifica degli indici di vigore, consenta di massimizzare l'efficacia agronomica dell'azoto e il suo assorbimento, minimizzando le perdite del nutriente.

In particolare, sono stati effettuati dei test di verifica per valutare l'efficacia della tecnica della concimazione di precisione azotata del riso. In ogni azienda sono stati selezionati da 2 a 4 appezzamenti in modo tale da avere sia appezzamenti trattati con rateo variabile (VRT), sia appezzamenti trattati a dose fissa, secondo la prassi aziendale.

I risultati di tali test sono stati valutati misurando il Coefficiente di Variazione (CV) dell'indice vegetazionale NDRE. È stato posto a confronto il valore dell'indice NDRE all'atto del trattamento di concimazione e il valore dell'indice circa 15-20 giorni dopo il trattamento e precisamente in data 03/08/2026. Il Coefficiente di Variazione (CV) permette di confrontare la variabilità di gruppi diversi con unità di misura differenti. Indica se i dati sono stabili o molto dispersi rispetto alla media.

Da tali risultati è emerso che, nella maggioranza dei casi trattati, la variabilità all'interno degli appezzamenti, misurata tramite il Coefficiente di Variazione (CV) dell'Indice di Vigore NDRE, diminuisce maggiormente con l'applicazione della tecnica della concimazione di precisione rispetto al trattamento tradizionale a dose fissa. La diminuzione di variabilità è il risultato atteso con l'applicazione di tale tecnica. In alcuni casi, tuttavia, ciò non si è verificato. Le motivazioni di questo risultato incoerente vanno ricercate nella carenza d'acqua che, in alcuni casi, ha colpito alcune delle aziende partecipanti.

Al momento della raccolta, al fine di valutare i parametri produttivi, saranno utilizzate mietitrebbie dotate di strumenti per la mappatura delle produzioni.



Nella visita successiva presso la Soc. Agr. IRU, il Dott. Marco Romani (CRR) ha illustrato la prova parcellare impostata dai ricercatori di Ente Nazionale Risi nella quale, in un appezzamento condotto a semina interrata, è stato realizzato un confronto tra la distribuzione di urea e altri concimi alternativi, quali urea con inibitori dell'ureasi e della nitrificazione e solfato ammonico.

Da queste prove è emerso che le tesi concimate con urea addizionata con inibitori hanno mostrato un maggior vigore rispetto a quelle in cui è stata utilizzata l'urea senza inibitori. Il solfato ammonico ha dimostrato un'elevata spinta nutritiva, ma risulta meno interessante per l'alto costo dell'unità fertilizzante.

Si è svolto un dibattito sul corretto utilizzo degli inibitori, in particolare, sui diversi processi di trasformazione dell'azoto condizionati dalle due categorie di additivi, la volatilizzazione dell'ammoniaca nel caso degli inibitori dell'ureasi, la riduzione di azoto nitrico per quanto riguarda quelli della nitrificazione. Perciò i primi sono da posizionare in copertura mentre i secondi sono da posizionare preferibilmente alla semina e nelle prime fasi colturali, oppure in combinazione con concimazioni anticipate, per rallentare la conversione dell'azoto ammoniacale in nitrico e ridurre il dilavamento.

Può essere interessante utilizzare entrambe le categorie di fertilizzanti, la carenza idrica favorisce la volatilizzazione dell'ammoniaca e riduce l'efficienza dell'assorbimento radicale, rendendo l'uso combinato di entrambi gli inibitori una strategia chiave per preservare l'azoto sia dalle perdite gassose superficiali sia dal blocco della nitrificazione nella risaia in asciutta.

A conclusione della prova verrà effettuata la raccolta del riso mediante mietitrebbia parcellare e saranno raccolti campioni per la valutazione delle componenti produttive e della qualità del riso prodotto.

La mattinata si è conclusa presso la Soc. Agr. Braggio Pietro e Carnevale Rosangela di Zeme, capofila del progetto, dove è avvenuto un dibattito conclusivo, in cui è stata evidenziata l'importanza del partenariato tra soggetti erogatori di consulenza, un'impresa operante nel settore di servizi e mezzi tecnici e due enti di ricerca, quali l'Ente Nazionale Risi (ENR) e l'Università di Torino (UNITO) che, attraverso le loro competenze specifiche e complementari, partecipano alla co-creazione e dimostrazione di processi innovativi per promuovere l'efficientamento dei fertilizzanti azotati.

Il progetto EfficieNt è un esempio di come i partenariati tra diversi soggetti rappresentano un modello per sviluppare soluzioni finalizzate ad un'agricoltura più sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale.